



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Alla*

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione Valutazioni Ambientali  
[cress@pec.miniambiente.it](mailto:cress@pec.miniambiente.it)  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

*Class*(vedi intestazione digitale)

*Allegati*:1

*Oggetto*:**[ID: 8024] Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del DL 152/2006 e ss.mm.ii.**

**Progetto di fattibilità tecnico economica del “Lotto 1a Battipaglia-Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno-Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia-Potenza”. Proponente: RFI S.p.A.**

Trasmissione della richiesta di integrazioni documentali formulata dalla Soprintendenza ABAP per le provincie di Salerno e Avellino

*e.p.c.*

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le provincie di Salerno e Avellino  
[mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio -  
Servizio V  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

R.F.I. S.p.A.

Direzione Investimenti Direzione Investimenti Area Sud  
Progetti Calabria  
[rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it)

Italferr S.p.A.

[italferr.ambiente@legalmail.it](mailto:italferr.ambiente@legalmail.it)

In riferimento al procedimento in epigrafe, si evidenzia a Codesta Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo del MiTE che la Soprintendenza ABAP per le Province di Salerno e Avellino (d'ora in avanti Soprintendenza ABAP SA) con nota prot. 6471 del 23/03/2022, che si allega alla presente (**Allegato**),



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

visto il parere del Comitato Speciale del CSLPP, espresso all'unanimità nella seduta del 24/02/2022 e trasmesso con nota prot. 2316 del 28/02/2022, vista la documentazione progettuale consultabile sul sito istituzionale di codesta Amministrazione e tenuto conto della precedente nota prot. n. 762 del 14/1/2022 inviata a questo Ufficio dalla Soprintendenza stessa, ha espresso la necessità, ai fini dell'espressione del parere di competenza, di integrare la documentazione relativa al progetto presentato per poter valutare appieno l'impatto delle opere previste sul patrimonio culturale ricadente nei territori di propria competenza.

A tale fine, la Soprintendenza ABAP SA ha evidenziato alcune criticità, di seguito specificate:

- criticità di carattere paesaggistico, storico-artistico e culturale:

- il territorio nel quale è prevista la nuova linea ferroviaria manifesta una notevole valenza, *“determinata soprattutto dalle caratteristiche geomorfologiche dei rilievi collinari/montani, dall'importanza del reticolo idrografico, dalla coerenza della vocazione rurale ancora pregnante e da un rapporto ancora equilibrato tra l'ambiente e il “costruito” ovvero dalla presenza di edificati che preservano l'armonia con i relativi contesti territoriali”*, i quali *“hanno mantenuto sino ad ora una loro unitarietà ed identità nonostante la “ricostruzione post-sisma” che, in alcuni casi, ha determinato stravolgimenti agli abitati come nuove consistenti infrastrutture e/o opifici”*;
- il tracciato del Lotto 1A interessa per la maggior parte una zona sottoposta alle disposizioni di salvaguardia dettate dagli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. e interferisce in modo significativo con siti di rilevante valenza paesaggistica, meglio specificati nella nota di cui sopra, alla quale si rimanda;
- frequente e diffusa è la presenza del patrimonio culturale di interesse storico-artistico, architettonico, testimoniale ed etnoantropologico;
- alla luce di quanto sopra evidenziato, la principale criticità riscontrata è rappresentata dal non avere sottoposto a valutazione lo studio delle tre alternative individuate per il tracciato dell'AV con adeguati approfondimenti, *“non è stato, perciò, dimostrato, anche in considerazione della ricaduta sicuramente incisiva e impattante sui contesti territoriali coinvolti e stante la notevole portata dei lavori, che la soluzione progettuale de qua sia quella ottimale in relazione al contenimento delle compromissioni rispetto alla valenza paesaggistica ed al patrimonio culturale dei luoghi oltre che al loro pregio naturalistico-ambientale intrinsecamente correlato alla valorizzazione dei territori”*, in particolare per alcuni tratti del tracciato del Lotto 1A di particolare pregio per la cui individuazione si rimanda al dettaglio della nota di cui sopra;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- non risulta sufficientemente approfondita l'analisi della sostenibilità dell'opera rispetto alle diverse realtà territoriali interessate dall'esecuzione della stessa e rispetto alla salvaguardia unitaria ed identitaria del patrimonio culturale e paesaggistico esistente oltre che delle comunità socio-economiche coinvolte;
  - non risulta sufficiente la rappresentazione sia dei principali interventi a farsi (viadotti, gallerie, edifici, opere di contenimento, movimentazioni di terreno, ecc.), che delle effettive interazioni che gli stessi provocano nei territori, su quanto già presente in loco e sui beni tutelati (compresi i paesaggi fluviali);
  - non risulta chiara la possibilità del recupero delle linee ferrate preesistenti;
  - la documentazione redatta non rappresenta con la necessaria completezza la percezione dell'opera dai contesti territoriali e paesaggistici;
  - restano non risolte le problematiche inerenti al conferimento dell'ingente quantità di materiale risultante dall'escavazione di gallerie ulteriormente aggravate se si considera che la zona in questione è stata investita negli ultimi anni già dai lavori di variante e di ammodernamento dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria;
- criticità di carattere archeologico:
- Le aree interessate dalle opere previste facevano parte di un territorio antico caratterizzato dalla presenza di un importante asse viario quale la via consolare da Reggio a Capua il cui percorso è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito da studi spesso non esaustivi;
  - Alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui si distingue l'asse di collegamento con la città antica di Volcei, attuale centro storico di Buccino, che fu costruito, in età augustea, con denaro raccolto tra i cittadini e i residenti come ricorda l'iscrizione del Ponte San Cono, l'opera di maggiore rilievo ancora esistente che attraversa il fiume Platano- Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell'attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un'area molto prossima alle nuove opere previste;
  - È ricostruibile sul territorio la maglia delle divisioni agrarie, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C;
  - Il territorio attraversato dalla nuova linea ad AV in età preromana e, soprattutto, in età romana, è caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi con annesse necropoli o aree produttive, quali ad esempio i numerosi pagi e proprietà citati nell'iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino. Inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni '60



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle interessate dal nuovo tracciato ferroviario;

- Sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da Insteia Polla per il marito Caio Utiano Rufo o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.;
- Il paesaggio conserva aspetti peculiari del paesaggio agrario antico, dal momento che sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia, oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo;
- nella relazione sulle attività di survey (v. pp. 19-20) condotta nell'ambito dello studio archeologico è attestata per la maggior parte una visibilità scarsa (59%) o nulla (31%) dei terreni ricogniti;
- RFI ha trasmesso, oltre alla documentazione dello studio archeologico, il progetto delle indagini non distruttive geofisiche finalizzate all'approfondimento della ricerca conoscitiva sulle probabili evidenze archeologiche interferenti con l'opera in progetto; detta proposta di indagini geofisiche, esaminata dall'Ufficio territoriale competente, risulta nel complesso condivisibile, seppur non esaustiva rispetto all'individuazione di eventuali presistenze archeologiche e, pertanto, in tempi brevi, dovrebbero avere inizio le attività di indagini geofisiche proposte.

Alla luce di quanto sopra, si richiede la documentazione integrativa specificata di seguito, come da nota della Soprintendenza competente prot. n. 6471 del 23/03/2022 e come da parere del Comitato Speciale del CSLLPP.

#### Richiesta di integrazione documentale per la tutela paesaggistica

1. Si richiede un grafico recante la sovrapposizione della planimetria delle alternative progettuali (complessive e/o parziali) analizzate/comparate sia con la carta dei vincoli con l'individuazione dei Beni Culturali e del Paesaggio, che con la carta archeologica o del rischio archeologico, che evidenzi le valutazioni effettuate a seguito dell'analisi del contesto locale e dell'inquadramento territoriale dal punto di vista sia dei beni storico-culturali e paesaggistici che archeologici interferiti dall'opera in progetto. Quanto sopra al fine di dare adeguato peso, nelle analisi multicriteria utilizzate per la verifica delle alternative progettuali, agli impatti dell'opera sul paesaggio e sul patrimonio culturale. In tal senso, le medesime valutazioni preliminari degli impatti e la verifica preventiva dell'interesse archeologico potrebbero incidere nell'orientare la scelta dell'alternativa progettuale ottimale, al fine di tenere in considerazione la totalità dei fattori e degli indicatori coinvolti ed utilizzati;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2. Si richiede di produrre, per tutte le opere in progetto (viadotti, gallerie, fabbricati tecnologici, sottostazioni elettriche, piazzole, opere di contenimento, etc.) la documentazione di seguito riportata:
  - a) un approfondimento progettuale relativo alle interferenze che le medesime causano al paesaggio e una puntuale e dettagliata valutazione delle possibili opere di mitigazione, completo di riprese fotografiche e di fotosimulazioni dai punti principali e dai siti di maggiore interesse;
  - b) uno studio adeguato delle caratteristiche tipologiche e della morfologia strutturale di tali opere e del loro inserimento nel contesto paesaggistico, precisandone i materiali prescelti, supportato da fotosimulazioni maggiormente dettagliate ed estese, oltre che all'intero tratto anche alle relative vallate;
  - c) una rappresentazione appropriata dello stato attuale, della situazione futura e dello stato sovrapposto, sia su elaborati in scala adeguata, sia con immagini e fotosimulazioni dai punti di vista significativi;
3. Si richiede una ricognizione, puntuale ed esaustiva, dei vincoli paesaggistici estesa anche al paesaggio circostante entro un buffer di 5 Km per lato dal tracciato dell'opera, definendone la delimitazione in modo certo, dei centri o nuclei ed immobili storici e dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o *ope legis*) con sovrapposizione delle opere di progetto (gallerie, viadotti, ecc.), per una maggiore comprensione dell'impatto ed incidenza dell'opera sul territorio. Per tale ricognizione è utile avvalersi anche dell'ausilio della banca dati di questa Amministrazione Statale e degli appositi atti istruttori dei Comuni.

Richiesta di integrazione documentale per la tutela storico-artistica e architettonica,

4. Si richiede la ricognizione dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o *ope legis*) e descrizione delle interferenze con le opere progettuali contenute nelle diverse soluzioni alternative (Cfr. con il punto 1);
5. Si richiede l'integrazione degli elaborati inerenti la Masseria Conforti (tutelata con D.D.R. n. 652 del 17.11.2009), e gli altri eventuali beni culturali con i quali il Progetto interferisce direttamente, mediante:
  - a) una descrizione puntuale delle sue caratteristiche;
  - b) uno studio dettagliato della soluzione progettuale tesa a tutelare l'edificio (elaborati grafici sviluppati in pianta, sezione e prospetto);
  - c) un opportuno raffronto *ante operam* e *post operam*, anche mediante fotosimulazioni, sia con vista a volo d'uccello che con vista dalle strade circostanti e dal bene in questione;
  - d) una descrizione esaustiva e dettagliata della tipologia delle barriere previste in prossimità di tale edificio vincolato.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

6. Relativamente al Complesso di “Santa Maria della Sperlonga” (posta ad una distanza di circa 385 m dal tracciato dell’opera e a circa 188 m dalla WBS più vicina), si richiede una integrazione documentale, con indicazione del regime di tutela cui è sottoposta, che permetta di comparare lo stato attuale con la situazione *post operam* anche mediante riprese e fotosimulazioni di dettaglio e di insieme dai principali punti di vista, sia con vista a volo d’uccello che con vista dalle strade circostanti e dal bene in questione;
7. Si richiede il censimento supportato dai dati essenziali (quali la proprietà, anno di costruzione, eventuali estremi catastali etc.) inerenti agli immobili tutelati (a seguito di emanazione di idonei Decreti o *ope legis*) tenuto conto che la realizzazione della nuova Linea ferrata prevede la demolizione di “tutte le opere interferenti con la linea o che distano a meno di 5 m da questa”. In merito si rammenta sin da ora che solo a seguito di procedura di verifica di interesse culturale e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo si potrà procedere alla demolizione qualora l’opera proposta venga autorizzata.

#### Richiesta di integrazione documentale per la tutela archeologica

A conclusione delle indagini geofisiche di cui sopra, si dovrà procedere ad una complessiva rivalutazione del livello di rischio indicato, prevedendo integrazioni documentali finalizzate a:

8. Esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;
9. Ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l’età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra noto e probabilità di rinvenimento per omologia dei contesti;
10. Condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell’ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d’età romana);

A seguito di tale rivalutazione e della conseguente analisi della documentazione integrativa da parte dell’Ufficio territoriale, saranno individuate le aree in cui dovranno essere eseguite le indagini archeologiche stratigrafiche, come previsto dall’art.25 del D. Lgs. 50/2016, come meglio specificate nella più volte citata nota della Soprintendenza competente, a cui si rimanda.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.**

Il Funzionario del Servizio V-DG ABAP  
U.O.T.T. n. 11 - Arch. Maria Falcone

Il Dirigente del servizio V – DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Arch. Federica GALLONI)

Firmato digitalmente da

**FEDERICA GALLONI**

**C = IT**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Al MiC, Soprintendenza Speciale per il Piano  
Nazionale di Ripresa e Resilienza  
via di S. Michele 22 - 00153 ROMA  
ss-pnrr@[mailcert.beniculturali.it](mailto:mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: (ID: 8024) Procedura di V.I.A./PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.L. 152/2006 e ss.mm.ii. - Progetto di fattibilità tecnico economica del "Lotto 1A Battipaglia - Romagnano della nuova linea ferroviaria AV Salerno Reggio Calabria e interconnessione con la linea esistente Battipaglia - Potenza".** Proponente: RFI S.p.A. –  
**Riscontro nota prot. n. 355 dell'8/3/2022** (acquisita al protocollo al n. 5148 del 9/3/2022)

Si riscontra la nota prot. n. 355 dell'8/3/2022 (acquisita al protocollo al n. 5148 del 9/3/2022) con la quale codesta Soprintendenza Speciale ha chiesto a questo Ufficio il "proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, ovvero le proprie valutazioni in merito alla necessità di integrazioni documentali".

Con la presente – visti anche gli elaborati progettuali consultabili al sito istituzionale <https://va.minambiente.it/IT/Oggetti/Documentazione/8364/12348> - si richiama ed integra quanto già esplicitato nel precedente atto con prot. n. 762 del 14/1/2022.

La nuova Linea Ferroviaria AV/AC si inserisce in un contesto territoriale, connotato dalla presenza delle valli del Sele e del Tanagro, degli Alburni e del Vallo di Diano particolarmente critico per diversi aspetti e caratterizzato da sismicità medio-alta e caratteristiche geomorfologiche articolate. L'area interessata dall'opera è già attraversata sia dall'autostrada A2, sia dalla diramazione autostradale Sicignano degli Alburni – Potenza con gli svincoli connessi, dagli assi viari/infrastrutture post sisma, dalle ferrovie preesistenti (Battipaglia - Potenza e Sicignano degli Alburni – Lagonegro), mentre più a sud dalla diramazione viaria per la Val d'Agri e dalle aree oggetto di ulteriori nuovi tracciati previsti verso la Basilicata, la Puglia e la Calabria passanti sempre per la Val d'Agri.

Si tratta di una zona prevalentemente interna, inserita lungo la dorsale appenninica, nella quale risulta tuttora preminente la vocazione agricola o silvo-pastorale e dove i nuclei abitati, per lo più, non raggiungono i 5000 abitanti.

Il territorio coinvolto dal Lotto 1A, presenta sia una notevole valenza paesaggistica, sia un ricco patrimonio culturale data la presenza di vari centri o nuclei storici ovvero di numerosi singoli complessi/immobili e di vaste aree e siti di interesse archeologico, storico-artistico, architettonico e testimoniale.

Dall'indomani del sisma del novembre 1980, gli Istituti territoriali del MiC sono stati profondamente impegnati nella tutela, nel recupero e nella valorizzazione degli elementi culturali caratteristici e del particolare connubio tra edificato e ambiente, nello sforzo di consentire alle comunità locali di riappropriarsi della memoria storica e allo stesso tempo di consentire un effettivo ritorno alla vita. A tale riguardo è indubbio che una migliore qualità della vita per le popolazioni locali è ottenibile solo se le stesse stabiliscono un rapporto sempre più saldo con il proprio territorio preservandone così i caratteri identitari ed identificativi dei luoghi.

Al contempo, la Soprintendenza ha promosso costantemente lo sviluppo eco-sostenibile di tale territorio, evitandovi l'invasivo e progressivo consumo di suolo rurale e mantenendo l'assetto geomorfologico originario, all'interno di un piano di valorizzazione delle risorse naturalistico-ambientali e culturali, intese quali beni comuni da vivere e mettere in rete, oltre che produttive.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: [mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [sabap-sa@beniculturali.it](mailto:sabap-sa@beniculturali.it)

## Tutela paesaggistica

**Il territorio nel quale è prevista la nuova Linea ferroviaria manifesta una notevole valenza paesaggistica** determinata soprattutto dalle caratteristiche geomorfologiche dei rilievi collinari/montani, dall'importanza del reticolo idrografico, dalla coerenza della vocazione rurale ancora pregnante e da un rapporto ancora equilibrato tra l'ambiente e "costruito" ovvero dalla presenza di edificati che preservano l'armonia con i relativi contesti territoriali. Detti contesti hanno mantenuto sino ad ora una loro unitarietà ed identità nonostante la "ricostruzione post-sisma" che, in alcuni casi, ha determinato stravolgimenti agli abitati come nuove consistenti infrastrutture e/o opifici.

Come desumibile dalla stessa "Carta dei vincoli e delle tutele" esibita, **il tracciato del Lotto 1A interessa per la maggior parte una zona sottoposta alle disposizioni di salvaguardia dettate dagli artt. 136 e 142 del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. poiché:**

- ricade in area tutelata ai sensi dell'art. 136 a seguito dell'emanazione del D.M. del 29/11/1993 (rilasciato in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre;
- attraversa "fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" di cui all'art. 142, comma 1, lett c) . A riguardo si evidenzia che i corsi d'acqua coinvolti con i relativi bacini imbriferi sono alquanto importanti trattandosi, ad esempio, dei fiumi Sele, Bianco e Tanagro ovvero dei torrenti Tenza, Trigento, Acerra, Vonghia Palomonte e Capo Izzo unitamente a numerosi valloni;
- è compreso nei "parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi" di cui all'art. 142, comma 1, lett. f) rientrando parzialmente nella Riserva Naturale Regionale "Foce Sele – Tanagro" e nelle aree contigue del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- incide in "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227" di cui all'art. 142, comma 1, lett g);
- grava su "zone di interesse archeologico" di cui all'art. 142, comma 1, lett. m).

**Inoltre l'ambito coinvolto dall'intervento interferisce in modo significativo, per la vicinanza e per l'elevata visibilità godibile dallo stesso e/o da siti di rilevante valenza paesaggistica comunque a tal fine tutelati come nel caso:**

- dell'area RAMSAR denominata "Medio corso del fiume Sele – Serre Persano" zone umida inclusa nell'elenco previsto dal D.P.R. 13 marzo 1976, n. 448 (cfr. art. 142, comma 1, lett. i), oltre che nota oasi naturalistica, dalla quale il progetto si trova a poco più di 100 metri (140 m circa);
- del complesso montuoso del Terminio – Cervialto inserito anche nel Piano Territoriale Paesistico del "Terminio - Cervialto" di cui al D.M. del gennaio 1996 oltre che conseguente al D.M. 28/3/1985 emesso ai sensi della L. 431/1985;
- degli ambiti compresi nel citato D.M. del 29/11/1993 (oltre alle porzioni direttamente interessate dall'opera così come proposta) relativo a territori di Campagna, Postiglione e Serre ovvero nel D.M. del 18/05/1999 inerente all'abitato di Buccino (rilasciati in base alle leggi 1497/1939 e 431/1985);
- del Parco Nazionale del Cilento, Valle di Diano e Alburni, del Parco Regionale dei "Monti Picentini" e della Riserva Naturale Regionale "Monti Eremita – Marzano" (cfr. art. 142, comma 1, lett. f);
- di varie oasi naturalistiche quali l'"Oasi di Persano" (sopra già menzionata) di Serre e Campagna, l'"Oasi della Caccia" ubicata a Senerchia e l'"Oasi del Polveracchio" di Campagna;
- di numerose ed estese aree riferibili all'art. 142, comma 1 - lett. c, g, h, m, del D.L.vo n. 42/2004 s.m.i. (in merito a detto art. 142 si evidenzia che la documentazione redatta non indica le aree di cui alle lettere h – i, né esaustivamente quelle della lett. g).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

## Tutela storico-artistica e culturale

Frequente e diffusa è la presenza del patrimonio culturale di interesse storico-artistico, architettonico, testimoniale ed etnoantropologico.

Eboli, Campagna, Contursi Terme, Sicignano degli Alburni, Buccino, Palomonte e Romagnano al Monte, come gli altri Comuni del circondario che si affacciano sulle vallate coinvolte, hanno tuttora un loro centro storico di pregio con emergenze monumentali importanti. Si tratta di edificati che hanno subito danni anche molto gravi conseguenti al sisma del 1980, ma che non hanno sostanzialmente perso la loro identità. Particolarmente suggestivo ed unico nel suo genere è l'abitato storico di Romagnano al Monte, incastonato alla sommità del rilievo collinare, delocalizzato con la ricostruzione post sisma. Altrettanto significativi sono i complessi e/o gli immobili isolati quanto diffusi sul territorio a carattere civile e religioso (castelli, fortificazioni, chiese, conventi, ecc.), sia civile e/o connessi alla ruralità dei luoghi (case padronali, masserie, opifici, mulini, ecc.) ovvero manufatti inerenti alla viabilità ed alle infrastrutture (ponti, percorsi, ecc.). La stessa ferrovia ottocentesca Sicignano degli Alburni – Lagonegro preserva opere intrinsecamente correlate alcune delle quali riferibili all'assetto originario e di indubbio interesse culturale.

Si tratta di un costruito sovente sprovvisto di provvedimenti di tutela formalmente espressi con decreto, ma per lo più sottoposto comunque alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Seconda del Codice data la proprietà principalmente pubblica, religiosa o di enti giuridici riconosciuti.

Il tracciato del Lotto 1A interferisce con contesti caratterizzati da beni culturali di insieme come singoli.

A riguardo si richiama, per esempio, l'attenzione sulla Masseria Conforti, nel territorio di Battipaglia, tutelata con D.R. 652 del 17.11.2009, direttamente interferente con il progetto, ovvero sul complesso di Santa Maria della Sperlonga ubicato nella campagna di Palomonte vicino al corso d'acqua, in prossimità dell'opera da realizzare.

## Principali criticità di carattere paesaggistico, storico-artistico e culturale

**La principale criticità riscontrata è rappresentata innanzitutto dal non avere sottoposto alla valutazione della Soprintendenza per le specifiche competenze di tutela lo studio delle tre alternative individuate per il tracciato dell'AV con adeguati approfondimenti.** Non è stato, perciò, dimostrato, anche in considerazione della ricaduta sicuramente incisiva e impattante sui contesti territoriali coinvolti e stante la notevole portata dei lavori, che la soluzione progettuale da qua sia quella ottimale in relazione al contenimento delle compromissioni rispetto alla valenza paesaggistica ed al patrimonio culturale dei luoghi oltre che al loro pregio naturalistico-ambientale intrinsecamente correlato alla valorizzazione dei territori. **Altrettanto grave è la mancanza di soluzioni alternative anche per alcuni tratti del tracciato del Lotto 1A di particolare delicatezza e pregio** come quelli ricadenti nel D.M. del 29/11/1993 sopra menzionato, alla località Sperlonga di Palomonte o nei territori di Buccino e Sicignano degli Alburni particolarmente segnati dal paesaggio naturale e dalle specificità delle caratteristiche geomorfologiche ovvero gli attraversamenti dei principali corsi d'acqua.

**La procedura di V.I.A. contempla, invece, la redazione di appositi Studi di Fattibilità che esponano compiutamente le diverse soluzioni alternative (complessive o parziali)** illustrandone le interferenze e le valutazioni in termini di costi/benefici attenti anche alle conseguenze sui beni culturali e paesaggistici, oltre che naturalistico-ambientali, e redigendo anche rappresentazioni grafiche o descrittive il più possibile dettagliate, benché preliminari.

**Non si riscontra un'analisi appropriata ed approfondita volta a valutare la sostenibilità dell'opera prevista da parte delle diverse realtà territoriali interessate dall'esecuzione della stessa** appropriatamente attenta alla salvaguardia unitaria ed identitaria del patrimonio culturale e paesaggistico esistente oltre che delle comunità socio-economiche coinvolte.

**Uguale inadeguata è la rappresentazione sia dei principali interventi a farsi (viadotti, gallerie, edifici, opere di contenimento, movimentazioni di terreno, ecc.) soprattutto per la scarsa contestualizzazione e visione di insieme, sia delle effettive interazioni che gli stessi provocano nei territori, su quanto già presente in loco e sui beni tutelati (compresi i paesaggi fluviali).** A riguardo e a solo titolo esemplificativo si rileva che il tracciato del Lotto 1A prevede attraversamenti di numerosi ed importanti corsi d'acqua, delle frequenti aree coperte da boschi ovvero di versanti acclivi. Eppure le opere d'arte proposte sono notevoli e determinano indubbiamente un impatto paesaggistico elevato contemplando 18 viadotti per una lunghezza totale di 6 km, 11 gallerie naturali estese per circa 10 km, 8 gallerie



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

artificiali per un totale di circa 4 km, diffusi interventi viari, svariate piazzole, numerosi fabbricati tecnologici e di servizio, varie sottostazioni elettriche, elettrodotti, ecc.

**Gli elaborati non assicurano chiaramente che la nuova Linea ferroviaria renda, comunque, possibile il recupero delle linee ferrate preesistenti** (a tratti anche sovrapposte e/o affiancate) funzionale per gli spostamenti dei locali e per quelli turistici tenuto conto della storicità delle stesse e del loro percorso alquanto suggestivo e diretto con i contesti naturali circostanti.

**La documentazione redatta** (comprese la “*Carta della morfologia e della visualità*” e la “*Carta di sintesi degli impatti e localizzazione degli interventi di mitigazione*”) **non rappresenta con la necessaria completezza la percezione dell’opera dai contesti territoriali e paesaggistici** che circondano le vallate evidenziandone gli elementi sensibili (percorsi, punti di belvedere, ecc.). A tale proposito, l’assetto e l’aspetto morfologico delle valli solcate dai ricchi bacini imbriferi segnano fortemente il paesaggio delle medesime e ne qualificano le vedute da innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico, in particolare dalle aree protette, dai centri abitati posizionati prevalentemente a mezza costa e dalle porzioni elevate dei rilievi circostanti per altro nella maggioranza dei casi comprese nei parchi e/o nelle Riserve Naturali. Gli elaborati non approfondiscono neanche la visibilità dell’intervento dalla citata area RAMSAR denominata “*Medio corso del fiume Sele - Serre Persano*” e dall’inerente oasi naturalistica. Ciò contribuisce a sminuire consistentemente la portata delle opere in progetto.

Restano non risolte le problematiche inerenti al conferimento dell’ingente quantità di materiale risultante dall’escavazione di gallerie ulteriormente aggravate se si considera che la zona in questione è stata investita negli ultimi anni già dai lavori di variante e di ammodernamento dell’autostrada Salerno - Reggio Calabria poiché le indicazioni a riguardo date appaiono generiche.

### **Richiesta di integrazione documentale per la tutela paesaggistica**

**In considerazione di quanto sopra esposto e della documentazione sino ad ora prodotta, questa Soprintendenza ritiene necessario che il proponente inoltri documentazione utile a superare le carenze documentali e le criticità precedentemente esplicitate consentendo in tal modo a questa Soprintendenza di poter di effettuare un esame appropriato dell’opera in questione ed una valutazione ponderata nel procedimento di V.I.A.**

**Pertanto, per la tutela paesaggistica, si richiede quanto segue:**

1. grafico recante la sovrapposizione della planimetria delle alternative progettuali (complessive e/o parziali) analizzate e comparate con l’individuazione dei vincoli inerenti ai Beni Culturali e del Paesaggio, come con quelli archeologico o segnalati nella carta del rischio archeologico, e che evidenzino le valutazioni effettuate a seguito degli approfondimenti. Tale elaborato va riferito al contesto locale ed all’inquadramento territoriale dal punto di vista dei predetti beni ed aree tutelate direttamente interessate e/o interferite dall’opera in progetto. Ciò al fine di dare il corretto peso, diversamente dalle analisi sino ad ora esibite, degli effettivi impatti dell’opera sul paesaggio e sul patrimonio culturale nelle diverse alternative progettuali e da fornire gli indispensabili elementi sui quali poter assumere le proprie decisioni per la definizione dell’istanza avendo contezza della totalità dei fattori e degli indicatori coinvolti ed utilizzati;
2. la seguente documentazione per tutte le opere in progetto (viadotti, gallerie, fabbricati tecnologici, sottostazioni elettriche, piazzole, opere di contenimento, etc.):
  - a) un approfondimento progettuale relativo alle interferenze che le medesime causano al paesaggio e una puntuale e dettagliata valutazione delle possibili opere di mitigazione, completo di riprese fotografiche e di fotosimulazioni dai punti principali e dai siti di maggiore interesse;
  - b) uno studio adeguato delle caratteristiche tipologiche e della morfologia strutturale di tali opere e del loro inserimento nel contesto paesaggistico, precisandone i materiali prescelti, supportato da fotosimulazioni maggiormente dettagliate ed estese, oltre che all’intero tratto anche alle relative vallate;
  - c) una rappresentazione appropriata dello stato attuale, della situazione futura e dello stato sovrapposto, sia su elaborati in scala adeguata, sia con immagini e fotosimulazioni dai punti di vista significativi;
3. ricognizione, puntuale ed esaustiva, dei vincoli paesaggistici estesa anche al paesaggio circostante entro un buffer di 5 Km per lato dal tracciato dell’opera, definendone la delimitazione in modo certo, dei centri o nuclei ed immobili storici e dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o *ope legis*) con sovrapposizione delle



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

opere di progetto (gallerie, viadotti, ecc.), per una maggiore comprensione dell’impatto ed incidenza dell’opera sul territorio. Per tale ricognizione è utile avvalersi anche dell’ausilio della banca dati di questa Amministrazione Statale e degli appositi atti istruttori dei Comuni.

**Per la tutela storico-artistica e architettonica, si richiede la seguente documentazione:**

1. ricognizione dei beni culturali sottoposti a tutela (dichiarata o *ope legis*) e descrizione delle interferenze con le opere progettuali contenute nelle diverse soluzioni alternative;
2. elaborati per la Masseria Conforti (tutelata con D.D.R. n. 652 del 17.11.2009), come per altri eventuali beni culturali con i quali il Progetto interferisce direttamente, comprensivi di una descrizione puntuale delle relative caratteristiche, della soluzione progettuale tesa ad assicurare la tutela degli immobili (elaborati grafici sviluppati in pianta, sezione e prospetto), di documentazione che consenta un raffronto *ante operam* e *post operam* e della descrizione della tipologia delle barriere previste in prossimità di tale edificio vincolato;
3. documentazione che permetta di comparare lo stato attuale con la situazione *post operam* relativamente al Complesso di “*Santa Maria della Sperlonga*” (posta ad una distanza di circa 385 m dal tracciato dell’opera e a circa 188 m dalla WBS più vicina) anche mediante riprese e fotosimulazioni di dettaglio e di insieme dai principali punti di vista;
4. censimento supportato dai dati essenziali (quali la proprietà, anno di costruzione, eventuali estremi catastali etc.) inerenti agli immobili tutelati (a seguito di emanazione di idonei Decreti o *ope legis*) tenuto conto che la realizzazione della nuova Linea ferrata prevede la demolizione di “*tutte le opere interferenti con la linea o che distano a meno di 5 m da questa*”. In merito si rammenta sin da ora che solo a seguito di procedura di verifica di interesse culturale e per i soli manufatti la cui verifica abbia dato esito negativo si potrà procedere alla demolizione qualora l’opera proposta venga autorizzata.

**Tutela Archeologica**

Per quanto attiene più specificamente alla tutela archeologica, l’opera – sebbene non interferisca direttamente con aree sottoposte alle disposizioni di tutela della Parte II del D.Lgs n. 42/2004 - si inserisce in un territorio di straordinario interesse storico-archeologico, ampiamente noto dalla bibliografia specialistica e caratterizzato da una presenza di rinvenimenti estremamente diffusa, distribuiti su un arco cronologico che va dalla preistoria fino al basso medioevo e che per le stesse caratteristiche geomorfologiche si connota come snodo fondamentale per le comunicazioni tra differenti aree geografiche e culturali tra le due coste.

Tuttavia il Documento di Valutazione Preventiva del Rischio Archeologico, in un’ottica di lettura del territorio piuttosto riduttiva, segnala un rischio generalmente medio – basso in quasi tutte le aree interessate dalle opere in progetto, ad eccezione esclusivamente di quelle interferenti con il tracciato ipotizzato della via Popilia.

Nello specifico, anche solo per rimanere agli aspetti generali si osserva quanto segue:

1. Le aree interessate dalle opere previste facevano parte di un territorio antico caratterizzato dalla presenza di un importante asse viario quale la via consolare da Reggio a Capua il cui percorso è noto solo in alcuni tratti, mentre per la maggior parte è ricostruito da studi spesso non esaustivi.
2. Alla via consolare si collegava un fitto reticolo di viabilità locale tra cui si distingue l’asse di collegamento con la città antica di Volcei, attuale centro storico di Buccino, che fu costruito, in età augustea, con denaro raccolto tra i cittadini e i residenti come ricorda l’iscrizione del Ponte San Cono, l’opera di maggiore rilievo ancora esistente che attraversa il fiume Platano- Bianco nei pressi della stazione di Buccino dell’attuale linea ferroviaria per Potenza e dunque in un’area molto prossima alle nuove opere previste.
3. È ricostruibile sul territorio la maglia delle divisioni agrarie, testimoniate dal rinvenimento di cippi (Sicignano degli Alburni, Auletta, Petina), riferibili alle centuriazioni graccane del 131 a. C.
4. Il territorio attraversato dalla nuova linea ad AV in età preromana e, soprattutto, in età romana, è caratterizzato da insediamenti sparsi quali ville rustiche e villaggi con annesse necropoli o aree produttive, quali ad esempio i numerosi *pagi* e proprietà citati nell’iscrizione catastale conservata nella torre del Castello di Buccino. Inoltre 4 delle 7 ville note da scavi degli anni ‘60 del secolo scorso e da scavi recenti (Vittimose, Pareti, Vagni, S. Nicola) sono situate nelle aree prossime a quelle interessate dal nuovo tracciato ferroviario.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

5. Sulla via consolare e sugli assi di collegamento, nei pressi delle ville, è testimoniata la presenza di monumenti funerari quali il mausoleo di Polla costruito, all'inizio del I sec. d. C, da Insteia Polla per il marito Caio Utiano Rufo o il mausoleo di Caggiano della seconda metà del I sec. a.C.

6. Infine il paesaggio conserva aspetti peculiari del paesaggio agrario antico, dal momento che sono tuttora prevalenti attività quali agricoltura e pastorizia, oltre a colture documentate già nelle fattorie di età romana quali quella dell'olivo.

Per quanto sopra esposto e, inoltre, considerato che:

- nella relazione sulle attività di survey (v. pp. 19-20) condotta nell'ambito dello studio archeologico è attestata per la maggior parte una visibilità scarsa (59%) o nulla (31%) dei terreni ricogniti;
- con nota acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 2731-A del 08.02.2022, RFI ha trasmesso, oltre alla documentazione dello studio archeologico, il progetto delle indagini non distruttive geofisiche finalizzate all'approfondimento della ricerca conoscitiva sulle probabili evidenze archeologiche interferenti con l'opera in progetto;

- detta proposta di indagini geofisiche, esaminata da questo Ufficio, risulta nel complesso condivisibile, seppur non esaustiva rispetto all'individuazione di eventuali preesistenze archeologiche;

- in tempi brevi, pertanto, dovrebbero avere inizio le attività di indagini geofisiche proposte;

**questa Soprintendenza, ai fini della tutela archeologica, ritiene necessario che** a conclusione delle attività di indagini geofisiche si proceda ad una complessiva rivalutazione del livello di rischio indicato, prevedendo integrazioni documentali finalizzate a:

- Esaminare il paleoambiente come elemento di condizionamento per le dinamiche del popolamento sul lungo e medio periodo;

- Ricalibrare la valutazione della distribuzione dei siti e delle aree archeologiche note, in senso diacronico e sincronico soprattutto per l'età romana, relazionandola con la geomorfologia generale e valutando il peso del rapporto tra noto e probabilità di rinvenimento per omologia dei contesti;

- Condurre un esaustivo esame delle tracce da fotointerpretazione, anche nell'ottica sopra richiamata di ricostruzione generale del paleoambiente e del paesaggio antico (e in particolare del paesaggio agrario d'età romana).

A seguito di tale rivalutazione saranno individuate le aree in cui dovranno essere eseguite le indagini archeologiche stratigrafiche, come previsto dall'art.25 del D. Lgs. 50/2016, con la realizzazione di carotaggi, trincee, saggi di scavo finalizzati alla massima conoscenza dell'area destinata ad ospitare la nuova opera, al fine di evitare possibili interferenze e prolungamenti dei tempi di esecuzione per rinvenimenti archeologici imprevisti.

In quest'ottica, fin dalle prime operazioni necessarie alla progettazione, si invita a valutare la necessità di eseguire le indagini conoscitive necessarie all'ingegneria dell'opera nell'ottica della tutela archeologica, garantendo per esempio la lettura dei sondaggi geotecnici con il supporto di un geomorfologo e di un archeologo con comprovata esperienza in tali specialità, al fine di pervenire ad una più esaustiva conoscenza del contesto di inserimento dell'opera e della stratigrafia di dettaglio.

Infine si osserva che la nuova rete AV potrebbe costituire uno strumento di promozione e valorizzazione del ricco patrimonio archeologico storico, monumentale, paesaggistico e ambientale presente nel territorio tra Eboli e Buonabitacolo (Museo di Eboli, Parco archeologico e museo di Buccino, centri storico di Teggiano, Museo di Sala Consilina, Battistero di San Giovanni in Fonte, Certosa di Padula) solo se alla nuova opera verrà collegato un potenziamento di infrastrutture di collegamento a scala locale. Tra queste si segnala la possibile riqualificazione dell'asse ferroviario Sicignano - Lagonegro, attualmente in abbandono, che permetterebbe di collegare le emergenze culturali in un sistema turistico locale a sua volta reso più agevole in collegamento con una più ampia utenza innescata dalla realizzazione della nuova linea ad alta velocità.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

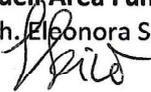
PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it

Questa Soprintendenza resta in attesa della documentazione sopra richiesta indispensabile per poter definire il proprio parere endoprocedimentale inerentemente alla procedura di V.I.A. attivata per la progettazione di cui in epigrafe.

Responsabile dell'Area Funzionale VI – Paesaggio

arch. Eleonora Sciré



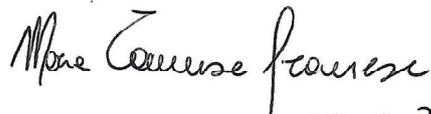
Responsabile dell'Area Funzionale II – Tutela del Patrimonio Archeologico

dott.ssa Adele Lagi



II SOPRINTENDENTE

dott.ssa Raffaella Bonaudo



23.3.2022



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Via Tasso, 46 – 84121 Salerno; Tel. 089.318174

Via Dalmazia, 22 – 83100 Avellino; Tel. 0825.279111 o 784265

PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-sa@beniculturali.it